



Identis Wee, ecco il progetto per tracciare i Raee

Mentre si aspetta l'approvazione finale del Consiglio Ue sulla nuova direttiva, è già partito un progetto comunitario che durerà quattro anni e coinvolgerà tre consorzi per la raccolta Raee in altrettanti Paesi: **Ecolight** in Italia, Ecolum in Spagna e Asociatia Environ in Romania. Si chiama Identis Wee, un acronimo che designa un sistema integrato per identificare e tracciare i rifiuti elettronici. Capofila del progetto, finanziato in parte dall'Unione europea nell'ambito del programma Life+, è il Gruppo Hera. L'investimento complessivo è stimato in tre milioni e mezzo di euro. Come si svilupperà Identis Wee? Entro la fine del 2012, arriveranno una quarantina di cassonetti stradali studiati da Hera, installati in alcuni comuni emiliani (Bologna, Castenaso, Ravenna e Lugo), a Saragozza e a Bucarest. Saranno dedicati alla raccolta di piccoli elettrodomestici e lampadine a risparmio energetico. Nelle isole ecologiche comunali e nei centri commerciali, invece, Hera ha previsto dei contenitori per accogliere elettrodomestici di maggiori dimensioni, come televisori, computer e frigoriferi. Ogni cassonetto avrà dei dispositivi elettronici, collegati a un centro informatico: si potranno così ottenere diverse informazioni, in particolare su quanti e quali rifiuti sono stati gettati, i materiali recuperabili attraverso le operazioni di riciclo (plastica, vetro, ferro e metalli preziosi). L'obiettivo è incrementare la raccolta della spazzatura elettronica, soprattutto i piccoli elettrodomestici, tracciando i percorsi degli apparecchi usati dai cassonetti ai centri di smaltimento e riciclo e riducendo così l'esportazione clandestina dei Raee verso i Paesi in via di sviluppo. Si potranno anche verificare le abitudini dei cittadini (quanti apparecchi buttano, con quale periodicità). Nel biennio 2013-2014 ci sarà la fase sperimentale con la catalogazione dei dati provenienti dal sistema informatico. Nel 2015 si avrà un quadro completo del test.